

tese e le gravi agitazioni degli agricoltori tedeschi, e dato il fatto che non pochi Stati dell'Impero hanno una ricca produzione di vini bianchi: e le discussioni furono assai gravi per quanto si riferiva alle uve pigiate ed al vino. Però da uno studio sommario che ho potuto fare su quei lavori, mi pare che allora si siano preoccupati più delle tariffe che di certe clausole ambigue, che si venivano consacrando col trattato addizionale. Perchè, se è vero che con l'articolo 6° si faceva quel tale divieto, cui ha accennato il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, e cioè che le parti s'impegnavano a non impedire il commercio con divieti d'importazione, esportazione, transito, è altresì vero che proprio l'articolo 6° porta un comma che oggi ha dato il diritto al Parlamento tedesco di ledere i nostri interessi ed il nostro commercio vinicolo, non ostante i patti stipulati in quel trattato di commercio che fu fatto tra l'Italia e la Germania. Di fatti al divieto, a cui ha fatto cenno l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri, segue l'eccezione di applicazione alle merci estere delle restrizioni, proibizioni, sancite da leggi interne.

L'onorevole sottosegretario per l'agricoltura ha detto che la proibizione riguarda soltanto il taglio dei vini rossi con i vini bianchi, e non quello dei vini bianchi con vini bianchi. E che perciò?

Intendiamoci: non si è fatta alcuna concessione a noi per questa specie di modifica, che si è voluta portare in rapporto al taglio dei vini bianchi con i vini bianchi.

Per quanto non sia necessario ricordare certe nozioni del tutto ovvie, sta in fatto che da una parte molti paesi dell'Impero germanico hanno una ricca produzione di vini bianchi, e dall'altra la Germania si è preoccupata della Francia, la quale è intenta appunto a rimaneggiare le sue tariffe doganali, e si sa che colà è notevole l'importazione di vini bianchi.

Concludendo: il Governo per mezzo del sottosegretario di Stato per gli affari esteri fa sapere che sarà vigile e che continuerà a fare quello che dovrà presso l'Impero germanico, perchè si trovi modo come riparare al danno, che la nostra economia nazionale oggi risente, mentre il Ministero di agricoltura ha accennato ad una serie di provvedimenti: ed auguriamoci che anche questi provvedimenti riescano a poter rendere anche meno sensibile il male, a cui si va incontro.

A me però deve essere lecito, deplorando quello che è accaduto, di ricordare che le alleanze, se debbano sussistere, debbono vivere con una certa cordialità di rapporti: le alleanze consentono ed impongono questa cordialità di rapporti, di cui noi lamentiamo il difetto, non soltanto nelle norme direttive di una vera politica estera, ma anche in quello che si attiene alla nostra vita economica.

Ora se questa cordialità di rapporti deve venire meno in una direttiva di politica estera come quella che tutti abbiamo dovuto deplorare, almeno mi sia lecito l'augurio che questo non avvenga anche quando trattasi di invadere il nostro campo economico. (Bene! *a sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole Buccelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BUCCELLI. Dalla risposta avuta alle nostre interrogazioni si vede chiaramente come l'articolo della legge germanica che lede gli interessi tutelati dai nostri trattati sia ormai un fatto compiuto. E ciò è maggiormente doloroso in quantochè è atto che, secondo me, viola i patti stipulati con una nazione amica, anzi alleata.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio diceva che bisogna difendersi. Anzi diceva che il Governo germanico non voleva che si votasse un tale articolo di legge, ma che la maggioranza del Reichstag lo ha voluto ed ottenuto per garanzia dei prodotti nazionali. Serva questo almeno per un ammaestramento agli agrari italiani!

Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura aggiungeva che bisogna difendersi istituendo cantine sociali allo scopo di fornire più presto il vino ai consumatori; prego l'onorevole sottosegretario di Stato di dire al suo ministro che ci dia i mezzi per costituire queste cantine sociali affinchè esse possano provvedere alla risoluzione del problema che da tanto tempo ci preoccupa. Mi compiacio però dell'affermazione fatta dall'onorevole sottosegretario di Stato, perchè da essa traggio i migliori auspici sull'azione del ministro di agricoltura, industria e commercio, il quale spero che si metterà una buona volta sulla via di proteggere gli interessi dell'agricoltura e dell'industria nazionale.

PANTANO. Però votate sempre per il Governo!

BUCCELLI. Voto per il Governo quando lo credo opportuno.